



La Sapéta

Settembre 2011

numero 30 - Anno 8

Periodico d'informazione della

Editoriale

di Cesare Peris

SOMMARIO

Quelli che ...

Vita della Società

Regata XX Settembre

Fondazione ONLUS

Gita sociale 2011

Microcredito Sociale

Hanno collaborato

Cesare Peris

Giorgio Bonora

Michele Seno

Serigio Prevedello

Ivo Bratovich

Impaginazione e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione

Tribunale di

Venezia n. 1476

Direttore

responsabile

Michele Seno

Spazio riservato
per l'indirizzo

Quelli che ... (e la vittoria dei sì nei referendum)

Vi ricordate ?

C'era molta paura per il possibile, ennesimo fallimento del quorum nei recenti referendum.

Gli italiani, inebetiti da decenni di spazzatura televisiva commerciale, rammolliti culturalmente ed incapaci di informarsi, scarsi lettori di giornali, non si sarebbero certo recati alle urne in massa; salvo poi ritornare in piazza ma solo a livello locale, magari quando sarebbe stato scelto il proprio territorio per il sito della prossima centrale nucleare oppure per un bel deposito delle scorie radioattive.

Insomma, i "bene informati" pronosticavano nessuna o bassissima partecipazione, come al solito.

E invece l'aver superato il 55% di partecipazione sconfessa questo atavico pessimismo e, a ben vedere, dice anche qualche cosina in più.

Guardiamo, per esempio, i dati della Sardegna, che già aveva votato contro il nucleare due settimane prima (anche se a livello consultivo regionale) e avrebbe dunque potuto accontentarsi di rendere difficile la vita al nucleare solo per sé.

Eppure i sardi si sono precipitati a votare in massa, raggiungendo addirittura una percentuale più alta di quella nazionale.

In verità, dovunque nel Paese si è registrato un plebiscito per l'abrogazione dei due quesiti ambientalmente più rilevanti, acqua e nucleare. Fukushima ha mostrato una realtà che una campagna pubblicitaria surrettizia aveva cercato abilmente di nascondere: la sicurezza delle centrali nucleari non è intrinseca, anzi, c'è sempre qualche problema e, pure quando non c'è incidente, fanno male lo stesso.

E adesso? Adesso li vorrei vedere in faccia i commentatori "della terza posizione", quelli che si erano chiamati fuori, quelli che "se il nucleare no, allora che facciamo, torniamo all'età della pietra ?" Li vor-

rei vedere, ora, quelli che "voi ambientalisti dite no a tutto e non proponete alternative". Li vorrei vedere quelli che "è meglio che su questi temi gli italiani non si pronuncino, che non sono maturi".

Quelli che "non si dovrebbe votare dopo un incidente come quello di Fukushima, perché sennò non si ragiona, ma si parla con il ventre".

Fatemi vedere oggi le facce di tutti quelli che "senza nucleare non si può essere un paese moderno" (mistero: come mai allora siamo la settima potenza del mondo?).

Ma di più ancora e più di tutto mi piacerebbe vedere le facce di quelli che "se l'acqua non si privatizza come facciamo a gestirla?". Semplice, facciamo come abbiamo fatto finora, garantendola a tutti 24 ore su 24 dentro casa.

E quelli che "chi riparerà gli acquedotti adesso?" Nessuno, esattamente come sarebbe accaduto con i privati, che certo non avrebbero mai pagato quei 60 miliardi di euro necessari, e ne avrebbero però ampiamente lucrato grazie ad un aumento automatico delle tariffe stabilito dalla legge, senza migliorare il servizio.

Fra questi ultimi ci sono quegli industriali casarecci che non hanno mai avuto il coraggio di una scelta innovativa in mezzo secolo, quelli che "le rinnovabili non sono industrialmente interessanti" e "senza nucleare non si va da nessuna parte".

Quelli che hanno paura della propria ombra e non sanno cosa voglia dire investire nella ricerca, quelli che sono gli ultimi in Europa a passare al sacchetto biodegradabile.

Li vorrei proprio vedere.

Anzi, no: vorrei tanto non vederli mai più.

Il nostro Paese merita di meglio.

PER CONTATTARE LA REDAZIONE

Telefono e Fax : 041 528 6813

Email : smscc@smscc.it

Web : www.smscc.it

Posta : Castello 1514, 30122 Venezia



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Umanità, generosità, altruismo, affetto, amore. Nell'epoca cupa dell'individualismo sfrenato, dell'avidità e dell'egoismo, ecco un barlume di luce, di speranza nella capacità dell'essere umano di non dimenticare mai che solo se in costante attenzione ai bisogni degli altri, solo se in propensione continua verso la solidarietà nei confronti dei propri consimili, la vita può avere un senso alto e nobile.

La lettera, il cui testo qui è stato integralmente riportato, si commenta da sola. E' stata scritta da Lia, Massimo ed Emanuela ma si coglie benissimo il "soffio ispiratore" di Bepi, una persona che ha lasciato un segno, così profondo che molto lentamente e a fatica il tempo, che pur tutto alla fine travolge, riuscirà a cancellare.

"Sol chi non lascia eredità d'affetti, poca gioia ha nell'urna" così scrisse il poeta Ugo Foscolo, ma in questo caso il grande patrimonio di umanità, di idealità e di amore per la sua città che Bepi ci trasmette è ben più di un'eredità morale, è l'indicare che i valori fondamentali travalicano la morte, che il trionfo della vita è nel ricordo di chi rimane.

Per la testimonianza grazie a Lia, Massimo ed Emanuela. Per l'esempio a tutti noi che ancora restiamo, grazie, Bepi.

**Al Presidente
della Società di Mutuo Soccorso
fra Carpenteri e Calafati
Venezia**

Gentile Signor Presidente,

siamo i familiari di Bepi Rizzo, che è venuto a mancare circa un mese fa.

Quando il nostro caro è stato male a gennaio e ha avuto bisogno della sedia a rotelle, l'abbiamo ricevuta in prestito dalla vostra Società attraverso il Signor Arciso Vianello (*socio e componente del Capitolo, ndr*).

E' superfluo dire quanto la premura e la gentilezza di Arciso siano state per noi motivo di sollievo in una circostanza così dolorosa ed impellente.

Ora che il nostro amato Bepi ha concluso le sue sofferenze e che tanti amici hanno voluto dimostrare il loro affetto per lui attraverso donazioni in denaro, a noi è sembrato doveroso ricambiare la Vostra generosità, devolvendo l'intera somma raccolta alla Vostra Società, in modo che possiate continuare anche con il nostro contributo in ricordo di Bepi a fare del bene alle persone che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.

Bepi era una persona operosa, che ha lavorato tutta la vita, uomo buono, conosciuto, stimato e benvoluto da tutti, profondamente radicato alla sua Venezia.

Anche per questo suo intimo attaccamento alla città, noi suoi familiari siamo fortemente convinti che anche lui sarebbe contento di sapere che abbiamo deciso di destinare le offerte a Voi.

Ausplicando che continuate ad aiutare il prossimo in difficoltà, Vi ringraziamo ancora di cuore per quanto avete fatto per noi.

*Lia, Massimo ed Emanuela Rizzo
(Cannaregio - Venezia)*



In occasione dell'importante anniversario del 150° dell'Unità d'Italia, la Società ha deliberato di riportare a nuova gloria la "Regata del XX Settembre", una competizione che grazie all'impegno del castellano Luigi Graziottin fu ripetuta con grande successo per dieci edizioni dal 1887 fino al 1913 ma venne poi completamente dimenticata. Anticamente vogata su gondole ad un remo, per questa prima edizione è stato scelto invece il pupparino ad un remo e la partecipazione alla regata è riservata ai "giovanissimi" nati entro il 31 dicembre 1996.

Programma della manifestazione:

martedì 20 settembre – ore 17,00

presso la sede sociale

(Venezia, Castello - Calle San Gioachin 450)

smscc@smscc.it – tel. e fax 0415286813 – www.smscc.it

presentazione della

“Regata del XX Settembre”

sabato 24 settembre – ore 16,30

si vogherà la regata.

Partenza: Canal dei Marani (antistante l'isola delle Vignole),

Percorso: canal de San Piero de Castelo, giro del paletto in Seco Marina,

Arrivo: davanti alla chiesa di San Piero de Castelo.

A conclusione della regata, rinfresco conviviale "a la venexiana" in Campo San Piero.

Si ringrazia per il prezioso supporto tecnico e logistico la ADS REMIERA CASTEO



**I NOSTRI VALORI NON CAMBIANO,
I MODI DI CONDIVIDERLI, SI.**

FONDAZIONE ONLUS

"SCHOLA DE SAN FOCA DEI CALAFAI"

Dopo l'approvazione avvenuta da parte del Capitolo Grando, il 4 aprile 2009, della proposta di costituzione di una Fondazione Onlus, risolti alcuni dubbi dovuti alla mutevole normativa fiscale, è stata completata la redazione dello Statuto che dovrà regolare l'attività del nuovo organismo (completamente controllato dalla nostra Società), che potrà legalmente intervenire nei settori della beneficenza, dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della promozione della cultura e dell'arte.

La Fondazione Onlus, che si chiamerà "**Schola de San Foca dei Calafai**" insieme un ideale omaggio al Patrono dell'Arte e all'origine storica della nostra Società di Mutuo Soccorso, potrà partecipare alla destinazione del 5 per mille; ricevere contributi e donazioni con possibilità della detrazione percentuale dell'importo versato; accedere ai contributi della Regione Veneto (non appena riconosciuta).

Dopo la pausa estiva, il programma prevede la registrazione dell'atto istitutivo presso un notaio, l'acquisizione del codice fiscale, il riconoscimento quale ONLUS. Successivamente sarà nominato il primo Consiglio di Amministrazione e quindi la Fondazione sarà presentata alla stampa cittadina e darà il via alla propria attività.

Partecipare e contribuire attivamente allo sviluppo di questa nuova iniziativa sarà estremamente facile. A tempo opportuno ogni socio riceverà il numero di Codice Fiscale della Fondazione che, trascritto nella propria dichiarazione dei redditi, consentirà di partecipare alla destinazione del 5 per mille raccogliendo fondi che, uniti agli altri contributi che perverranno, consentiranno di sostenere gli interventi svolti sul territorio comunale a beneficio di attività e progetti in favore del patrimonio artistico comunale, delle attività per i giovani ma soprattutto in difesa e a tutela delle persone più sfortunate, che versano in condizioni di indigenza o di vera e propria povertà.

Insomma, i nostri valori non cambiano. I modi di dividerli, si.

Buona fortuna *Schola de San Foca*, evviva i *Calafai*.

GITA SOCIALE 2011 :

TUTTI A GORIZIA !

La meta della Gita Sociale di quest'anno è la città "transfrontaliera" di Gorizia, dominata dal bellissimo castello per la cui costruzione molto contribuì la Serenissima Repubblica (prova ne sia il maestoso leone di San Marco posto sopra la porta principale d'ingresso).

Partenza il giorno **1 ottobre** alle **ore 8,00** da Piazzale Roma; arrivo a Gorizia intorno alle **11,00** con visita alla città e al castello. Il pranzo sociale si terrà alle **13,00** presso il ristorante "Alla Colombina", gestito da un veneziano doc, situato nella non lontana cittadella di Villanova di Farra d'Isonzo.

Data la particolare predisposizione del proprietario del locale, il menù è davvero vario ed interessante, con ottimi piatti locali ma anche con portate di degustazione di carne chianina, la tipica prelibatezza toscana.

Dopo il pranzo, si ballerà come sempre in allegria e fraternità fino alle ore **18,30** quando si inizierà il viaggio di ritorno.

Le prenotazioni presso la sede sociale negli usuali orari di segreteria. Posti limitati.

MICROCREDITO SOCIALE

Continua con successo il ricorso da parte dei soci al servizio mutualistico del Microcredito.

Si ricorda che possono accedervi coloro che vantino un'anzianità d'iscrizione continuativa **SUPERIORE ai TRE anni** e che è possibile ottenere in prestito piccole somme (fino a 600,00 euro senza motivazione e fino a 1.200,00 euro per spese sanitarie ed odontoiatriche da giustificare) senza bisogno di prestare alcuna garanzia.

Il calendario dei giorni dedicati al Microcredito è esposto nella bacheca presso la sede sociale.

Per qualsiasi informazione contattare il **Camerlengo Ivo Bratovich**, incaricato del servizio.

E' garantita la massima privacy.

